

## E' tempo di cambiare

**il vento  
cambia**



IL SIMBOLO CHE UNISCE L'ITALIA

Le ultime tornate elettorali (amministrative e referendum) ci hanno consegnato un quadro politico radicalmente mutato. Per quanto esse avessero diversa valenza e significato, è possibile evidenziare alcuni tratti comuni:

- diversamente dagli ultimi anni, i segni di cambiamento più forti sono giunti dal Nord e dalla Lombardia (inclusa la provincia di Varese), smentendo chi pensava che in questa parte del paese i blocchi elettorali fossero inscalfibili;
- i giovani e i giovanissimi hanno partecipato al dibattito politico e sono tornati ad essere protagonisti;
- nuovi modi di fare politica e di fare campagna elettorale si sono affermati (da un lato internet e i social networks, dall'altro manifestazioni di territorio spontanee e non convenzionali);
- una nuova volontà di partecipazione e una forte spinta civica si sono contrapposti ad una sterile (ma, per certi versi, comprensibile nel contesto dato) anti-politica, evidenziando il desiderio e la richiesta di buona politica.

In tale rinnovato scenario, la coalizione di centrodestra appare in declino, prigioniera di spaccature insanabili tra i partiti che la compongono e al loro stesso interno, incapace di sintonizzarsi con il sentire comune del Paese e di mandare messaggi di responsabilità e di preoccupazione per l'interesse collettivo, anche quando vada contro gli interessi particolari.

Il centrosinistra (e, in particolare, il Partito Democratico che ne rappresenta il cuore e il fulcro) ha saputo meglio intercet-

tare gli umori e i sentimenti dell'elettorato, riuscendo ad intraprendere un dialogo costruttivo con le energie e le forze civiche presenti nei territori. Tuttavia, vi sono ancora diversi passaggi fondamentali da affrontare prima che possa dirsi compiuto il processo di costruzione di un'alternativa vera e credibile. Innanzitutto, occorre definire meglio il progetto per l'Italia di domani (politiche per la crescita, welfare, relazioni industriali, politica estera, riforma dello stato), quindi delineare l'alleanza elettorale e la leadership con la quale si intende realizzare quel progetto, seguendo un percorso aperto e partecipato. Solo così sarà possibile non disperdere la fiducia accordata dagli elettori nelle ultime elezioni ed essere all'altezza di una fase storica che richiede senso di responsabilità e affidabilità. Moltissime sono le analogie tra il momento attuale e la crisi politico-istituzionale dei primi anni '90: emergenza economico-finanziaria, attacchi speculativi che pongono a rischio la tenuta dei conti dello Stato, inchieste giudiziarie che mettono in luce una corruzione dilagante, profonda crisi di legittimità delle istituzioni, domanda di una politica radicalmente diversa.

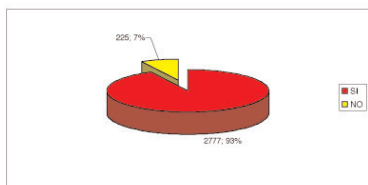
La risposta che emerge 20 anni fa ("la Seconda Repubblica", caratterizzata da un bipolarismo rissoso e inconcludente ed incentrata sulla figura di Berlusconi) si è dimostrata del tutto inadeguata. Al Partito Democratico, questa la sua missione originaria, spetta ora il compito di essere artefice dell'apertura di una nuova fase della politica e della democrazia italiana.

**Roberto Adamoli**  
**segretario Circolo PD Vedano Olona**

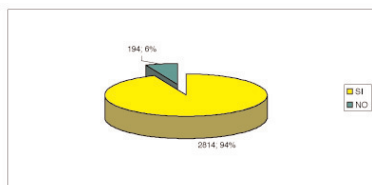
## Il referendum a Vedano Olona

Su 5.789 vedanesi aventi diritto al voto, più di 3.000 (quasi il 53%: dato in linea con la media della nostra provincia) hanno partecipato alla consultazione del referendum, con i SI' che hanno raggiunto o superato il 90% in tutti e 4 i quesiti.

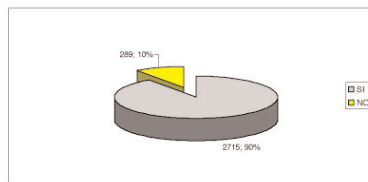
La maggioranza dei vedanesi quindi non vuole centrali nucleari, preferisce che l'acqua rimanga pubblica, ed è convinta che la legge deve essere uguale per tutti.



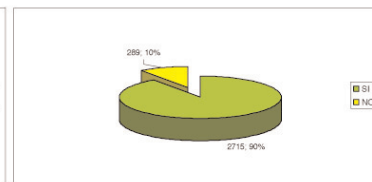
QUORUM REFERENDUM 1 52,86%  
RAGGIUNTO



QUORUM REFERENDUM 2 52,84%  
RAGGIUNTO



QUORUM REFERENDUM 3 52,63%  
RAGGIUNTO



QUORUM REFERENDUM 4 52,58%  
RAGGIUNTO

## Chi paga la manovra



Per Berlusconi gli italiani sono benestanti: sarà per questo che continua a tartassarli in quasi 10 anni di governo. Ad ogni modo, italiani benestanti ce ne sono, ma

purtroppo non sono loro su cui grava la maggior parte del peso della manovra. Tagli alle detrazioni e agevolazioni fiscali cadranno infatti sulle famiglie, in particolare quelle con più figli a carico. Oltretutto, saranno le famiglie con redditi medio-bassi a subire nei prossimi anni la stangata più odiosa, vista la spequazione con cui è stata studiata questa finanziaria iniqua.

E come non bastasse, è stata reintrodotta

(dopo oltre 10 anni dalla sua abolizione) l'Irpef sulla prima casa, che in pratica va a sostituire l'Ici, la cui eliminazione totale (a toglierla ai ceti meno abbienti ci aveva già pensato Prodi) era stata l'unica promessa mantenuta da Berlusconi in questi quasi 10 anni di governo. Insomma, per le famiglie italiane **meno aiuti e più tasse**.

E oltre a questo, ecco il federalismo municipale, egoista e confuso voluto dalla Lega, che introduce nuove imposte come la **IMU** (**Imposta municipale unica**), bocciata da imprenditori, commercianti e artigiani, visto che saranno proprio loro (proprietari di capannoni e uffici, negozi o laboratori), che secondo i calcoli della Cgia di Mestre avranno un aggravio di circa **738 milioni** di euro all'anno.

## In piazza dall'amministrazione

Sabato 16 luglio mi sono recato in Piazzetta della Pace presso il gazebo della giunta.

Sono stato accolto molto cordialmente, e di questo li ringrazio (ma non è che mi aspettassi un trattamento diverso, anzi...). Anche il confronto che abbiamo avuto si è svolto nella massima pacatezza. Ho avuto modo di discutere su 3 dei punti citati nel loro volantino, in cui l'amministrazione si difendeva dalle critiche portate dalle opposizioni.

**PGT, discarica e spostamento dei campi da tennis** sono stati gli argomenti su cui ho chiesto chiarimenti, dato che erano quelli su cui abbiamo avanzato critiche.

Per quanto riguarda il **PGT**, abbiamo criticato il fatto che sia stata fatta poca comunicazione, tenendo conto che la definizione di questo strumento inciderà sulla trasformazione del volto del paese. Secondo il consigliere Carnelli (capogruppo in Consiglio Comunale), il **PGT** interessa solo a proprietari di terreni e professionisti, e non ai cittadini. Per lui, quindi, la comunicazione non è necessaria. A mio parere una concezione sbagliata: a me che vivo a Vedano interessa eccome, anche se non sono un professionista né possesso terreni. E se la gente fosse maggiormente informata ci sarebbe senz'altro maggiore partecipazione. L'assessore Furlan invece ha ribadito che riguardo al **PGT** la comunicazione è stata fatta secondo quanto prevedono le norme, e insomma, mica si può andare casa per casa a suonare il citofono. Perché no, ho ribattuto: d'altra parte in campagna elettorale non lo si fa quando si cercano voti? E allora perché dopo ci si dimentica dei cittadini? E' chi governa che deve andare incontro ai loro bisogni, e non certo stare ad aspettare. Un'accusa, la mia, che comunque è rivolta in generale, e non certo specificatamente verso la giunta né tanto meno l'assessore Furlan, che a Vedano tra l'altro non ha fatto campagna elettorale (è un assessore tecnico). L'assessore ha anche spiegato che comunque prima di fare altri incontri era in attesa di raccogliere osservazioni dai cittadini e mi ha quindi garantito che, siccome circa un centinaio di queste sono giunte in Comune, ci saranno prossimamente diversi incontri sul **PGT** proprio per discuterle. Ci auguriamo che sia fatta una comunicazione più serrata, magari non al punto del porta a porta, ma neppure limitandosi solo a ciò che dicono le norme. Da parte nostra, quando verremo a sapere degli incontri, ci impegniamo a divulgare la notizia tramite i nostri contatti.

Sulla questione dei **campi da tennis** invece ho parlato con l'as-

sessore Tizzi. Qui la giunta specificava come l'investimento di 180.000 euro previsti in bilancio non fossero solo per lo spostamento dei campi da tennis, ma anche per l'acquisizione di aree per ampliare l'attività del centro sportivo. All'assessore ho sottolineato che più che malafede delle opposizioni, forse c'è stato un difetto di comunicazione da parte della maggioranza. D'altra parte, commentando il consiglio comunale dell'8 novembre 2010, sul proprio sito, il PdL locale scriveva: "*Sui campi da tennis è chiaro l'indirizzo della maggioranza ma dà fastidio che il tutto avvenga con il benessere dell'associazione di riferimento e dei cittadini*". Quindi si ragionava sullo spostamento dei campi.

E' comunque curioso però, che a distanza di circa 6-7 mesi, la proposta che vedeva "il benessere dei cittadini", venga ora in parte sconfessata proprio da chi la propugnava... Problemi di comunicazione, quindi ce ne sono eccome. O forse di coerenza? Sulla **discarica** ho ribadito la mia posizione: non sto certo a discutere sulla legittimità della chiusura o meno (non avendone nemmeno le competenze), però su tempi e modi sono dell'idea che si sarebbe potuto affrontare la cosa diversamente, magari mettendo subito sull'avviso la popolazione, avvertendola dell'eventualità di una chiusura. E si sarebbe potuto magari fare con un mese di anticipo, anziché farlo sapere il giorno prima a decisione presa.

Ad ogni modo, pur rimanendo alla fine ciascuno sulle proprie posizioni (almeno, questa è la mia impressione) è stata una simpatica chiacchierata, in particolare con l'assessore Macchi, a cui ho espresso la mia idea degli **orti urbani**: un'idea, a quanto pare, su cui sta ragionando anche l'amministrazione, cosa che soddisfa. L'assessore Macchi, forse memore del suo passato di tecnico, mi ha anche elencato tutti gli interventi fatti per sistemare impianti elettrici e di riscaldamento e le misure adottate per ottenere un risparmio energetico. E anche quanto ci sarebbe da fare per mettere a norma edifici e locali comunali.

L'iniziativa della giunta, scendere in piazza e proporsi ai cittadini, va sicuramente apprezzata. Anche se, devo dire, è piuttosto inconsueto vedere che chi governa fa **propaganda su ciò che non ha fatto piuttosto di quanto ha realizzato**. In queste occasioni di solito si illustra il proprio operato (anche gli interventi di normale manutenzione) anziché controbattere alle critiche ricevute: la campagna elettorale è finita da più di 2 anni, ora è tempo di governare.

## "Stranieri in casa nostra": la nostra iniziativa di settembre



*Non c'è dubbio che "casa nostra" si sia riempita di "stranieri", a un ritmo che in Europa, negli ultimi anni, hanno seguito solo gli spagnoli. Non c'è dubbio che provenendo da tutto il*

*mondo, essi siano diversi da noi; non c'è dubbio che i problemi siano tanti e quello della relazione tra immigrazione e criminalità sia il problema dei problemi. Che pensare, che fare? Per affrontare i problemi e cogliere le opportunità occorre parlare anche di noi, non solo di "loro". Occorre guardarci allo specchio. Perché anche noi ci sentiamo spesso stranieri a casa nostra: una delle ragioni, infatti, per*

*cui gli immigrati ci appaiono così estranei ha a che vedere anche con l'italianissima abitudine all'informalità e all'ingiustizia. Se gli immigrati che arrivano delinquono da noi più che in altri Paesi, se una parte di loro viene in Italia per la ragione sbagliata, forse c'è qualcosa nelle nostre regole, nelle nostre istituzioni, nel nostro modo di stare insieme che attira da noi proprio questo tipo di persone e non altre. Il libro analizza dati, fatti, punti di vista e propone alcune idee per una migliore convivenza.*

**Francesco Daveri** (economista della Bocconi) è l'autore del libro "**Stranieri in casa nostra**", che abbiamo invitato a **presentare a Vedano Olona per la sera di giovedì 29 settembre 2011**. Oltre alla relazione di Daveri, sono previste brevi testimonianze da parte di persone che hanno qualcosa da dire sul tema immigrazione-integrazione su loro esperienza diretta.

## Uno spettacolo tra storia, cultura e educazione civica



**Giovedì 19 maggio**, il pubblico della gremita Sala Consiliare di Villa Aliverti, alla fine ha applaudito entusiasta la straordinaria esibizione di **Luca Maciacchini**, che ha portato a Vedano Olona il suo spettacolo di

teatro-canzone "**Giorgio Ambrosoli**". Più di

un'ora di monologo, intervallato da canzoni dell'autore-autore (accompagnato dalla musica delle sue chitarre), con citazioni di fatti salienti che hanno contraddistinto la tragica vicenda dell'avvocato milanese, assassinato nel 1979.

Tutti i presenti hanno assistito ad una rappresentazione briosa e nello stesso tempo profonda, che oltre a divertire ha fornito notevoli spunti di riflessione, dimostrando che l'elogio del senso civico e la narrazione storica possono anche essere spettacolo.